

Riflessioni

redazione:(Gradi/Lepratto)

Sono mesi che si parla di crisi, purtroppo l'impressione è che se ne continuerà a parlare ancora, crisi che è auspicabile non aggravi quella di cui già da tempo soffre il nostro Paese afflitto da una recessione cronica che ne penalizza lo sviluppo e la crescita.

I residenti sono rimasti in pochi, le presenze estive diminuiscono, i servizi di ricettività sono carenti di strutture moderne e confortevoli indispensabili oggi a rispondere alla domanda del mercato turistico.

La convinzione di tutti fa appello alla vocazione turistica del territorio, privilegiato dalla natura di un panorama ineguagliabile, di una zona boschiva di rara bellezza, di un forte radicato senso delle antiche tradizioni custodito dalla popolazione; i veri punti di forza di attrazione.

Ciò sembrerebbe essere sufficiente per conferire a Cimaferle il ruolo di villeggiatura di cui ha goduto negli anni del dopo guerra e fino agli ultimi decenni del secolo scorso.

All'incremento dell'insediamento nelle seconde case c'è stata una sensibile inversione nelle presenze di quella fascia di villeggianti abituali che trovavano sistemazione in affitto nelle formule offerte dai locali.

Probabilmente sono cresciute le esigenze che non hanno trovato una adeguata risposta, forse i periodi di ferie si sono accorciati, c'è una tendenza a viaggi all'estero, fatto sta che quelle permanenze che coprivano tutto il periodo delle vacanze scolastiche non ci sono più.

Considerato perciò che si è modificato l'arco di tempo di soggiorno, - perfino le case restano aperte per brevi periodi - è indispensabile provocare delle motivazioni capaci di interessare e attirare un flusso di visitatori.

Una risorsa che non è sfruttata a fondo è offerta dal bosco che nei secoli passati rappresentava invece una preziosa fonte di sostegno economico.

Il legname ricavato dalle piante di rovere e di castagno, oltre che utilizzate come materia da ardere, era richiesto per opera finanche dai cantieri navali della riviera. Inoltre le castagne rappresentavano non soltanto cibo di sostentamento ma anche merce di scambio commerciale.

Si inserisce come primaria l'attività delle Pro Loco, sparse su tutto il territorio del Comune, nel saper impostare delle manifestazioni capaci di coinvolgere la popolazione residente ma finalizzate a richiamare anche il turismo di breve soggiorno, "il tocca e fuggi".

In questo modo sarà possibile far apprezzare le nostre meravigliose zone, esporre le produzioni autoctone attraverso mercatini e mostre in modo da invogliare con la conoscenza del luogo una permanenza che ripristini il turismo consolidato.

Le Pro Loco che in questi ultimi anni si sono impegnate a rinnovare le strutture e gli impianti sportivi, sono una im-

portante risorsa ma dovrebbero abbattere quell'atavico attaccamento al proprio campanile di cui ancora non si riconosce l'importanza di cancellare completamente le scorie. Gli impianti sportivi sono sotto utilizzati e non si riesce o è difficile riuscire a conciliare una comune sinergia operativa nell'organizzare un programma sportivo che coinvolga tutte le Associazioni dell'ambito comunale o meglio (è stato più volte richiesto) allargato alle realtà che insistono nella Comunità Montana.

Questa operazione, senza particolari costi, potrebbe allungare i tempi di attività, favorire la circolazione tra la gente con lo sprone ad un motivo agonistico capace di coinvolgere e interessare tutto il territorio per ben oltre al breve periodo del mese di Agosto che assorbe il massimo della operatività. Di queste iniziative la Pro Loco si è fatta da tempo promotrice, con inviti, programmi, segnalazioni tutte cadute purtroppo sempre nel vuoto, comunque insistiamo perché convinti che questa collaborazione, pur non essendo la panacea risolutiva, serva per ravvivare gli entusiasmi nelle nostre frazioni.

Per dare uno scossone all'immobilità riteniamo che sarebbe opportuno, magari come suo primo atto, che dalla prossima Giunta Comunale partisse l'iniziativa di promuovere un incontro tra tutti gli operatori economici: coltivatori, allevatori, commercianti, artigiani, imprenditori, comprese le Pro Loco con la partecipazione degli assessorati Regionali e Provinciali. Da questo incontro, le domande per le tante difficoltà esistenti potrebbero trovare le risposte ed i suggerimenti per una efficace risoluzione dei problemi e far nascere nuove iniziative a favore di una ripresa del Paese.

La nostra può parere pura fantasia maturata in un viaggio di sogno ma resta un punto fermo nell'interesse e la partecipazione che sinceramente sentiamo per questa terra anche se ne siamo soltanto oriundi.

MOVIMENTO ANAGRAFICO DEL COMUNE

al 31/12/ 2007	1.158	
al 31/12/2008		1.130
differenza in meno		28

STATISTICA:

nuove residenze	58	51
nati	5	4
morti	35	26
emigrati altri Comuni	54	57



Abbiamo raccontato le disavventure occorse al trattore di Bruno Lagostena durante l'intenso lavoro della spatura. A questo riguardo dobbiamo segnalare il solidale aiuto fornito dai tecnici e dagli operai del Comune che appena appresa la notizia delle difficoltà in cui si era venuto a trovare Bruno, si sono immediatamente allertati e recati alla Verzella ad aiutarlo e rimettere il mezzo in strada. Questo è indice di vera collaborazione che sentiamo il dovere di segnalare per un sentito e dovuto ringraziamento.



E' il compagno dei ragazzi che spesso passano accanto al recinto sotto il Baradan per salutarlo. Lo chiamano e Zomar galoppa verso la strada, felice struscia il muso contro il reticolato desideroso di una carezza e di una manciata d'erba.

Associatevi !!!

Maria Grazia Barile anche se Genovese d'origine e di residenza, la possiamo ritenere una Cimaferlese perché fin dalla nascita tutte le sue estati le ha trascorse con noi, vi ha radicato le più intense amicizie fino ad incontrare Giorgio con il quale ha coronato il suo sogno e formato la famiglia.

Ha iniziato a lavorare come giornalista con Radio Babboleo, poi le radio-cronache in diretta dallo stadio Luigi Ferraris ed ora speaker di punta della rete televisiva Tele Nord. Le esprimiamo con affetto i nostri complimenti augurandole una continua crescita professionale ed il successo che merita.

Naturalmente anche per la prossima estate la attendiamo confidando nella sua preziosa collaborazione.



Domenica 12 Aprile Pasqua di Ressurezione

Nella Chiesa Parrocchiale, al termine della Santa Messa Don Franco, come da consuetudine ormai consolidata, procederà alla benedizione delle uova offerte dalla Pro Loco, che saranno distribuite ai presenti e alla popolazione.

E' una cerimonia di alto significato tradizionale alla quale invitiamo tutti i Soci e gli Amici affinché da questo particolare momento di raccoglimento nascano gli auspici per una felice e serena "Estate 2009".

.....

Monsignor Giovanni Galliano:

la Comunità di Cimaferle nel ricordo delle Sue indimenticabili visite in occasione della Festa Patronale, partecipa e si associa al dolore nel grave lutto che ha colpito la Diocesi per questa incolmabile perdita

Il sole d'Agosto al mattino filtrava attraverso le stecche delle persiane e faceva riflettere sul soffitto della camera le ombre dei passanti nella strada. Le voci degli avventori di bottega che parlottavano si confondevano con lo sferragliare ansimante della vecchia pompa, alla quale le donne venivano per riempire le mezzine di rame.

Ma quello che dava lo scossone della sveglia mattutina era lo strillare del **semellaio**, il fornaio che vendeva i panini dolci con i semi di finocchio per la prima colazione, antesignane prelibatezze di quelle innumerevoli qualità di merendine che oggi invadono gli scaffali dei supermercati.

Aveva la bicicletta con il portapacchi anteriore su una ruota piccola su cui poggiava la cesta con i panini e strillando "semeli!" chiamava i clienti che non mancavano.

Nella mattinata passava la diligenza di **Passerotto**, la cassetta alta con il tiro ad un solo cavallo, la vettura con due panche sistemate l'una di fronte all'altra per mezza dozzina di passeggeri, carrozzata con due teli di pesante stoffa marrone alle pareti.

Le soste erano a richiesta e lungo il percorso c'era un continuo salire e scendere, carico e scarico di bagagli fissati alla meglio sul tetto della carrozza.

L'incedere del cavallo era al passo, non si sforzava, solo in qualche tratto di falsopiano accelerava con un piacevole trotto e nelle discese Passerotto da terra tirava la martinnica affinché il peso del traino non gravasse sull'animale.

Al ritorno dai suoi viaggi la diligenza doveva affrontare la salita del Poggio ma il cavallo non bisognava affaticarlo come del resto i passeggeri non dovevano scendere, allora Passerotto abitualmente richiedeva l'ausilio del trapelo.

Un robusto somaro veniva attaccato alle stanghe della vettura e tirava su per la salita alleviando la fatica al cavallo e alla coscienza del postiglione che se la cavava con una l'onere d'una modesta tariffa.

Alle prime ore del pomeriggio, iniziava l'attesa dei ragazzi che sostavano sul ponte della strada interrompendo ogni tanto i giochi per dare un'occhiata lungo il rettilineo fino alla curva del Poggetto.

Puntuale si intravedeva il carretto bianco carrozzato sulle due ruote anteriori del triciclo con sulla sella l'alta figura in giacca bianca di **Fiordaliso** che lentamente si avvicinava pedalando a fatica.

Il carretto arrivava, Firdaliso veniva assalito dai tanti bambini che provvisti del decino gli si affollavano intorno per comprare il gelato a cui nessuno doveva e sapeva rinunciare. I gusti erano due crema e limone, il giorno di festa si aggiungeva il cioccolato; alla sosta con flemma il gelataio suonava ripetutamente la tromba per avvisare i ritardatari. Iniziava la distribuzione: affondava la paletta nella sorbettiera per confezionare i gelati.

Nella mano teneva l'attrezzo professionale, introduceva una cialda nella scatoletta di metallo a parallelepipedo, la colmava di gelato vi sovrapponeva una seconda cialda, premeva il bottone e schizzando fuoriusciva il panettino da consegnare al cliente: il primo era servito e così via, ce n'era per tutti.

Ancora un suono di tromba e poi di nuovo in sella verso il prossimo nucleo di case dove altri bambini erano in attesa di Fiordaliso che tornerà a passare domani e per un decino di gelato porterà refrigerio e contentezza.

A sera ritornava dal suo lungo giro a piedi attraverso le frazioni dei dintorni **Samuele** il ciabattino. Un buon uomo anziano robusto e corpulento, insegna dell'allegria, il suo franco sorriso gioviale e accattivante non era mascherato dall'evidente labbro leporino. Camminando per le strade non gridava per farsi riconoscere, cantava sempre ad alta voce così la gente sentiva che passava il calzolaio.

Si fermava a bottega, posava il sacco delle scarpe che aveva raccolto per le riparazioni, si ristorava con una porzione di quel che la cucina passava o della finocchiona, il quartino di rosso e nella siesta accendeva il mezzo toscano mostrandosi appagato con la sua congenita esuberanza.

Tutti lo conoscevano, ascoltavano nei racconti le vicissitudini della sua vita vissuta in solitudine, gli affari perché Samuele non aveva segreti era semplice e aperto con tutti, soltanto bisognoso di amicizia e di considerazione.

Poi si rimetteva sulla spalla il bastone a cui era legato il grappolo con le scarpe e si avviava verso casa sempre cantando: la sosta obbligata davanti alla piccola edicola sacra sul muro del Bargo, si toglieva il cappellaccio e sempre cantando salutava: "o chitarra romana accompagnami tu, benedetto Gesù".

La sua giornata era finita, domattina riparerà le scarpe e al pomeriggio riprenderà il giro per consegnarle e acquisire nuovo lavoro.

Passava il barroccio di **Ernesto di Boccino** il contadino intimamente buono ma introverso, perennemente arrabbiato con tutti e con se stesso, scalzo con i pantaloni arrotolati a metà polpaccio s'avviava nell'aia per scaricare quel poco che nella giornata aveva raccolto nei campi.

Tirava per la cavezza il ciuco quasi strapazzandolo, gli parlava, gridava, bestemiava, fingeva di lasciarsi andare con la frusta, la bestia s'impuntava, si fermava come a volersi ribellare, tagliava nel mezzo della strada per rispondere alle sue grida, poi s'intendevano, riprendevano insieme il cammino, inseparabili amici uniti dalla medesima sorte, la fatica del lavoro della terra, la logorante sofferenza della miseria.

Al tramonto passava un folto gregge di pecore guidato dall'abbaire di due grossi cani; c'erano gli agnellini, qualche capra ed era un bel vedere. Dietro, con un bastone li seguiva la mastodontica intabarrata figura di **Madosca** il pecoraio.

Le poche automobili rallentavano e attendevano; gli animali attraversavano la strada lasciando i residui degli escrementi in numerose palline scure mentre si accalcavano all'ingresso di un vecchio capanno adibito ad ovile.

Personaggi icone d'un tempo passato, d'una semplicità oggi sconosciuta che accendono una indelebile traccia rimasta impressa nella memoria di chi ne ha condiviso il tempo perciò li apprezza nel piacere del ricordo.

MALVERSAZIONI

Lunedì 16 Febbraio alcuni ignoti hanno scassinato le serrature del cancello e della porta penetrando nella nostra Sede forzando i cassetti per cercare danaro. Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri.



.....

Domenica 22 Febbraio si è svolta a Cimaferle la riunione del C.d.A. nel quale si è discusso e tracciata una prima stesura del programma "Estate 2009" (cfr. 5.a pagina): ci saranno novità di spettacoli e "speriamo" di importanti tornei sportivi. a seguire!
Contiamo sulla partecipazione di tutti !!!



La Pro Loco Augura

"una serena estate 2009"

FIOCOCCO ROSA

E' nata MARGHERITA !!!

Carissima, benvenuta tra noi !

La Pro Loco di Cimaferle ti abbraccia forte con l'augurio di tanta serena felicità.

Ci uniamo alla gioia dei tuoi genitori Sara e Roberto, all'orgoglio dei nonni Franca e Ernestino per la nascita della prima nipotina.

Alla Fiera del 15 Agosto ti attendiamo per la consegna ufficiale della tua Prima Tesserera.

Antica Locanda SANFRONT



Il 4 Aprile il "vernissage" della Nuova Gestione
A Andreina & Silvio, che lasciano un caro ricordo, subentrano :

Giorgia Lamberti con Massimo Bartolotti
Conosciamo Giorgia fin dalla prima infanzia e la possiamo considerare dei "nostri", Massimo (coadiuvato dai genitori) è un'esperto cuoco e proviene da una precedente esperienza di una trattoria nel porto antico.

La Pro Loco, come da sempre, sarà vicina auspica una reciproca fruttuosa collaborazione e porge di cuore gli auguri più fervidi di successo!

La bozza del programma "ESTATE 2009" (*)

5

5 Aprile:

TRIAL BRICCO DEL CORREI

Corsa podistica campestre – rancio in sede

S. PASQUA DI RESURREZIONE

12 Aprile:

Parrocchiale ore, 10,30 distribuzione uova benedette



31 Maggio

Festa della Pro Loco di Ponzone

Apertura stand piazza di Galdasio

IN SEDE tutte le sere giochi di sala
IL 1° AGOSTO LA CENA DI APERTURA

AGOSTO SPORTIVO
TORNEO DI CALCIO – TENNIS –
PALLAVOLO - BOCCE

IL FERRAGOSTO A CIMA FERLE

13 Agosto: **“Il primo galà dell’operetta”**

14 Agosto: INTRATTENIMENTO CONFEZIONATO DAI SOCI

15 Agosto:

ore 10,30 S.Messa sulla pista del “Sanfront”
ore 16 “La Fiera di Cimaferle” bancarelle – giochi
prodotti locali – spuntini – musica

16 Agosto: intrattenimento confezionato dai soci
"Ballando sotto le stelle"



Il 20 Agosto - ore 15. " 2.a conv.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

21 Agosto: ore 21 Terrazza della sede la discoteca

30 AGOSTO IL PRANZO DI FINE STAGIONE

LA FESTA PATRONALE

4 Settembre ore 20,30 Parrocchiale funzione - processione

5 Settembre tradizionale serata danzante sulla pista del Sanfront

Il 6 Settembre La Marciaferle "Acqui-Cimaferle"
collaborazione CAI - rancio in sede

12 - 13 Settembre . Festa delle feste di Acqui

Apertura del nostro stand

(*)N.B.: Questo programma è suscettibile di variazioni



COME E QUELLE CHE SONO

La caratteristica “silhouette” di montagne, che talvolta sembrano vicine ma lontane da noi 120 km in linea d’aria, sono le Alpi Marittime primo tratto di quel “macongrapenalerecagiù” di scolastica memoria.

Un particolare gioco atmosferico dovuto alla loro vicinanza al mare le rende particolarmente piovose e nevose come possiamo notare quando le vediamo imbiancarsi dopo i temporali estivi.

Le tre principali valli di Gesso, Stura e Vermentagna segnano questo tratto alpino delimitato dal Colle di Tenda a sud e a nord dal Colle della Maddalena divenuto tempio del ciclismo dopo la leggendaria fuga di Fausto Coppi nel Giro d’Italia del 1949.

La cima più alta, che nettamente anche noi notiamo, è l’Argentera che con i suoi 3297 metri domina un’area dall’incredibile varietà botanica racchiusa nei Parchi naturali delle Alpi Marittime e del Mercantour in Francia.

Dagl’anni 90’ il lupo è tornato tra queste montagne dove i camosci sono numerosissimi ed è in corso la reintroduzione di un grande rapace il “gipeto”.

Nella seconda metà del 1800 molti alpinisti italiani e stranieri conquistarono le difficilissime vette di queste montagne e, solo 78 anni dopo la conquista del Monte Bianco, nel 1864 fu raggiunta la cima del Monte Gelas con il suo piccolo ghiacciaio a soli 40 km dal Mediterraneo.

Queste valli fanno culturalmente parte, con il sud della Francia, del territorio della “Occitania” caratterizzata non solo dalla antica “lingua d’Oc” parlata ancora nella parte alta delle valli ma anche dalla “Ghironda” medioevale strumento musicale....

.....E NEL PANORAMA DI CIMA FERLE !!!!

Mi ritengo fortunata per aver potuto ammirare spesso, in questi ultimi anni soprattutto d’inverno, il colpo d’occhio che la nostra Cimaferle offre, per ubicazione e per un gioco di prospettiva, sullo scenario delle Alpi Marittime e del Monviso.

Questa visione che a tratti ci pare incredibilmente vicina ma che in realtà spazia su di un infinito leopardiano, non solo mi ha affascinato per la sua impagabile bellezza ma mi ha indotto a riflettere e ad apprezzare il privilegio di poter godere di emozioni dettate da un luogo che appare talvolta senza limiti.

Questo palcoscenico è sempre ogni giorno diverso come il mare, si apre in un infuocato tramonto tra le cime dopo che un temporale ha rotto la foschia della canicola o si chiude improvvisamente con un sipario di nubi quando con le mani sporche di crema protettiva eri già sicura di prendere un po’ di sole.

Credo che la magia più bella la offrano le giornate fredde quando il sole scendendo dietro le Alpi ti dà la sensazione della calda luce estiva mentre la pianura è già al buio e sotto la nebbia..

riflessioni di Cinzia Cogorno